

RICOSTRUZIONE: GREGORI, "FERMARE LO SPOPOLAMENTO CON LAVORO E SOSTENIBILITA'"

21 Marzo 2025



L'AQUILA - "La ricostruzione post-sisma è un processo fondamentale, ma la vera sfida non è solo costruire edifici nuovi, ma ridare vita e futuro ai nostri paesi, fermare lo spopolamento e impedire che i nostri giovani siano costretti a cercare fortuna all'estero. Non possiamo permetterci di ricostruire e poi vedere interi borghi desertificati, con case vuote e strade silenziose".

Lo afferma in una nota il coordinatore provinciale Fdi L'Aquila e sindaco di Barete Claudio Gregori.

LA NOTA

Come presidente provinciale di L'Aquila per Fratelli d'Italia e sindaco di Barete, ho sempre sentito una forte responsabilità verso il nostro territorio e la nostra comunità. La ricostruzione post-sisma è un processo fondamentale, ma la vera sfida non è solo costruire edifici nuovi, ma ridare vita e futuro ai nostri paesi, fermare lo spopolamento e impedire che i nostri giovani siano costretti a cercare fortuna all'estero.

Negli ultimi anni, grazie all'impegno delle istituzioni e dei cittadini, molte delle strutture danneggiate dal terremoto sono state ripristinate, ma non possiamo accontentarci solo di risolvere il problema delle case.

Non possiamo permetterci di ricostruire e poi vedere interi borghi desertificati, con case vuote e strade silenziose.

La nostra comunità merita di più: merita di prosperare, di vedere i propri figli tornare o scegliere di restare.

Per farlo, non basta il ripristino materiale delle abitazioni.

Occorre investire seriamente nella creazione di posti di lavoro, di indotti economici e di attività che rendano attrattiva la vita nelle nostre terre. È necessario costruire una rete di opportunità che spinga i giovani a restare, a vedere nel loro territorio una possibilità di realizzazione e non una condanna a cercare fortuna altrove.

Per questo, oltre alla ricostruzione, dobbiamo concentrarci su iniziative che possano generare lavoro: dall'agricoltura sostenibile alla valorizzazione del turismo, dalla promozione delle piccole e medie imprese alla creazione di un ecosistema favorevole per le start-up.

Il nostro compito è quello di immaginare un futuro diverso per queste terre, dove la ricostruzione non sia un atto conclusivo, ma solo l'inizio di un nuovo capitolo di sviluppo, dove il nostro patrimonio naturale, storico e culturale diventi un motore di crescita. Dobbiamo attrarre investimenti, incentivare l'imprenditoria locale e nazionale, e rendere i nostri paesi sempre più vivibili, dinamici e sostenibili.

Siamo in un momento decisivo per il nostro futuro. La ricostruzione non deve diventare solo una questione di mattoni e cemento, ma deve essere un'opportunità per rinnovare l'intera economia dei nostri territori. Se non facciamo scelte coraggiose ora, rischiamo di perdere definitivamente quella parte di Italia che ha tanto da offrire, ma che rischia di essere svuotata dei suoi figli, delle sue energie, delle sue potenzialità. Non possiamo permettercelo.